

L'Unità

L'ECONOMIA

15

Venerdì 24 dicembre 1999

CASA

La britannica Woolwich compra il 20% di Gabetti

La Gabetti stringe i rapporti con la britannica Woolwich, banca britannica specializzata in mutui per la casa, che entrerà nel capitale della società italiana con il 20% del capitale. Il valore complessivo dell'operazione è di circa 21,6 miliardi di lire e al termine dell'operazione la famiglia Gabetti manterrà il controllo sul holding immobiliare. Il passaggio si concluderà nei primi mesi del 2000 dopo le previste modifiche statutarie e permetterà al gruppo di arricchire la gamma di prodotti finanziari e migliorare ulteriormente il livello di servizio offerto alla clientela.

Mannesmann, è partita la scalata ostile

Vodafone-Airtouch lancia l'opa da 265 mila miliardi, valida fino al 7 febbraio

ROMA Il poderoso, controverso assalto alla Mannesmann è ufficialmente incominciato: gli inglesi della Vodafone Airtouch hanno lanciato la loro offerta formale da 137 miliardi di euro, oltre 265 mila miliardi di lire, per l'acquisto del colosso tedesco che in Italia controlla Omnitel e Infostrada. La compagnia britannica, il leader mondiale della telefonia mobile, ha fissato al 7 febbraio la fine dell'operazione ostile in base alla quale è pronta a pagare l'equivalente di 266,4 euro per ogni azione Mannesmann offrendo 53,7 sue azioni per ogni titolo della compagnia tedesca. Nel documento dell'opa la compagnia britannica avverte gli azionisti della Mannesmann che avranno profitti molto magri se non accetteranno la fusione. E danno un giudizio sezzante sull'attuale management del colosso tedesco: «La Mannesmann ha già investito notevoli risorse e ha una presenza significativa soltanto in quattro paesi». Immediata replica di Mannesmann a Vodafone: l'offerta del gruppo inglese, si legge in una nota, resta «insoddisfacente». E rispetto al giorno dell'annuncio, sottolinea il comunicato dell'azienda tedesca, ha un valore complessivo inferiore del 13%. Per questo, afferma Mannesmann, «dobbiamo continuare a consigliare ai nostri azionisti di respingere un'offerta sempre meno attraente». Quattro, secondo Mannesmann, i punti deboli principali del piano di Vodafone. Innanzitutto, dice la nota di Dueseldorf, la crescita del nuovo gruppo sarebbe «significativamente più lenta» di quella di una Mannesmann indipendente. Quindi, il progetto non porterebbe alla conquista del

controllo in «alcun singolo importante mercato aggiuntivo». Anzi, aggiunge il comunicato, «condurrebbe alla distruzione di miliardi di euro di valore attraverso il forzato scorporo di Orange». Infine, «non fornisce alcun adeguato incentivo finanziario».

Dal canto suo la Vodafone-Airtouch promette di «mantenere un forte impegno nella città di Dueseldorf anche in futuro» ed esclude che l'offerta porti a tagli agli organici. A dirlo è stato Chris Gent, presidente della società inglese di telefonia mobile, dando il via alla scalata che ufficialmente parte oggi. Gent ha ribadito che Vodafone «continua a cercare un contatto con il board di Mannesmann», finora senza successo, ed ha quindi deciso di rivolgersi direttamente agli azionisti. Ma, dopo una serie di incontri con azionisti di Manne-

smann, «non è stato ritenuto necessario o adeguato inserire una componente in contanti nell'offerta». «Ci sono state poche pressioni in questo senso da parte degli azionisti che abbiamo visto» ha detto, aggiungendo che una parte in contanti avrebbe aumentato l'indebitamento del gruppo e questo «non è quello che abbiamo promesso agli azionisti». Il corso in borsa del titolo Mannesmann, ha sottolineato Gent, dimostra che il mercato pensa che l'offerta possa riuscire nella sua forma attuale. A Francoforte il titolo Mannesmann ieri è statomolto irregolare, mentre Vodafone ha guadagnato a Londra. L'offerta, ha spiegato Gent, «sarà migliorata soltanto se dovesse emergere una proposta più elevata» da parte di un concorrente, ma l'ipotesi, ha detto, non sembra probabile.

I sindacati veneziani di categoria e il consiglio di fabbrica della Galileo protestano per il nulla di fatto seguito all'incontro di martedì scorso che vedeva tra gli acquirenti in lizza il colosso tedesco Rodenstock. In un documento accusano il liquidatore Colombo e gli azionisti Itainvest e un pool di banche, di voler «affossare qualsiasi ipotesi di soluzione positiva per Marghera», avvertendo che i lavoratori non appoggeranno proposte «come quella di Itai-Lentel, che non prevedono un futuro produttivo per Marghera». I sindacati ricordano le offerte di Rodenstock e di Consul Mtg che invece propongono il rilancio.

MARGHERA

Torna in alto mare il collocamento del gruppo Galileo

La Galileo stringe i rapporti con la britannica Woolwich, banca britannica specializzata in mutui per la casa, che entrerà nel capitale della società italiana con il 20% del capitale. Il valore complessivo dell'operazione è di circa 21,6 miliardi di lire e al termine dell'operazione la famiglia Gabetti manterrà il controllo sul holding immobiliare. Il passaggio si concluderà nei primi mesi del 2000 dopo le previste modifiche statutarie e permetterà al gruppo di arricchire la gamma di prodotti finanziari e migliorare ulteriormente il livello di servizio offerto alla clientela.

Natale d'oro a Piazza Affari

Ancora record per il Mibtel. Esordio-boom per Gandalf

MILANO Fuochi d'artificio nelle borse europee, compresa quella italiana, nell'antivigliata di Natale. Mentre Francoforte volava verso il +4,46%, Parigi chiudeva a +1,96% e Londra a +0,72%, la seduta di Piazza Affari ieri ha di nuovo ritoccato i massimi, spinta dalla febbre da Internet, dal recupero di bancari e assicurativi, ma anche dalla brillante affermazione dell'esordiente nuova compagnia area Gandalf. Il Mibtel ha così concluso in rialzo dell'1,68% a 28.062 punti, in quella che è stata la prima giornata borsistica del nuovo anno, visto che si è lavorato con valuta 2000. Tra scambi in calo a 2.751 milioni di euro, web e telecomunicazioni hanno fatto ancora la parte del leone. Dall'inizio dell'anno il guadagno del Mibtel sale così al 18,4%.

Telecom, in vista della quotazione di Tin.it e grazie alle valutazioni positive che circolano sul titolo, ha guadagnato l'1,95% e ha trascinato Tecnot (+4,29%) e Olivetti (+1,59%), mentre lo spostamento degli investimenti sui tre titoli del gruppo ha penalizzato Tim (-1,31%). In volata intanto Tiscali (+23,01%), dopo lo shopping in Francia, e occhi su Aem (+8,99%), interessata a entrare nel consorzio per la licenza dei telefonisti Umts, formato dalla E-Biscom di Silvio Scaglia e Francesco Micheli, da Ifil (+7,49%) e da Pirelli (+0,82%). Ma la giornata è stata caratterizzata anche dalle voci incontrollate di un'opa in arrivo su Buffetti (+14,48%), sospesa per rialzo e poi riammessa come pure Gandalf, che hanno elettrizzato il titolo già aiutato dalla Internetmania. Forti anche Seat-Pagine Gialle (+8,12%) e Mediaset (+6,8%).

Nel settore del risparmio gestito Mediolanum (+6,78%) ha beneficiato dell'idea del mercato di

una possibile uscita dall'azionariato della Fininvest. Bene anche Fideuram (+5,76%) e, tra le banche legate a Internet, Banca Lombarda (+6,25%) e Bipop-Carire (+7,72%). Positivi anche altri istituti bancari con in testa S.Paolomi (+5,41%) e Bancaroma (+3,15%). Rialzi nel settore assicurativo, dove la Fondiaria ha terminato in crescita del 2,48% e Generali del 2,29%, Ras del 2,16%. Più tranquille Alleanza (+1,56%) e Ina (+1,12%).

Nel giorno dell'esordio boom di Gandalf (+130,84%) l'altra matricola fenomeno, Finmatica, ha fatto un salto del 9,09%. In recupero Enel (+1,19%), forte Edison (+4,9%), al palo invece Eni (+0,04%) e Fiat (+0,19%).

Itinerario intanto ha guadagnato ancora (+3,45%) all'indomani dell'ingresso della controllante nella Ferre.

E per una volta non solo Internet. Il mercato azionario ha creduto alla scommessa dei giovani imprenditori proprietari della Gandalf e ha premiato il debutto della compagnia aerea di Orio. Con il +127,15% la Gandalf è lontana dai fasti celebrati dalla Finmatica di Pierluigi Crudele (+532% al secondo giorno) ma si piazza comunque al secondo posto nella classifica dei debutti del 1999, calcolata sulla base del prezzo di collocamento e del primo prezzo ufficiale segnato in Borsa. La Gandalf gode di un altro primato, questa volta inconsapevole: quello di essere l'ultima matricola del 1999, e, secondo alcune interpretazioni del calendario, del millennio.

Il momento magico

SEGUE DALLA PRIMA

ADESSO COMINCIA...

suggerimenti che si ritrovano in numerosi altri laboratori politici che sono rintracciabili in diversi partiti, dal Ppi, all'Asinello, persino nei Ds. Ma la questione socialista è una grande questione a se stante. L'elettorato socialista è in gran parte traslocato nel Polo ma è legittimo pensare, come dicono Intini e alcuni altri ex socialisti ragionanti, che questa allocazione possa essere transitoria se la centrosinistra sarà capace di dare una risposta alla domanda di rilegitimazione di chi ha partecipato, anche solo votando, ad una delle esperienze più contraddittorie e feconde della storia italiana. La commissione d'inchiesta su Tangentopoli può essere una soluzione di compromesso purché siano chiari i limiti. Non può essere la commissione della rivincita: chi ha rubato ha rubato. Non può essere la commissione che processa la

magistratura: questa ipotesi confligge con l'ordinamento. Non può essere la commissione dei gesti esemplari: chi pensa di dare alla commissione d'inchiesta i poteri della magistratura per colpire i giudici di Mani pulite è bene che abbandoni i propri sogni. Non accadrà. Può essere, viceversa, il luogo per una discussione dura ma serena su un pezzo di storia italiana. Le colpe dei singoli non potranno essere offuscate, ma le ragioni ideali di una militanza e di una esperienza politica possono trovare una nuova legittimazione.

Il tema della pacificazione, lo ribadiamo, non esiste nel paese, ma l'insistenza di una parte della società politica può renderlo attuale e in ogni caso può determinare un atteggiamento dell'opinione pubblica che è bene precedere piuttosto che subire. I magistrati devono vivere con tranquillità questo passaggio. Ci sono forze in grado di contrastare qualsiasi virus all'ordinamento.

Il nuovo governo D'Alema, malgrado l'acquisto di Misserville, dà al paese alcune oppor-



Roby Schirer

IN PRIMO PIANO

Tiscali si espande in Francia

Tiscali si espande in Francia, acquistando due società, la Netsa (l'ic a banda larga) e la A Telecom (telefonia). L'operazione, del valore di poco meno di 200 miliardi di lire, avverrà con l'emissione di azioni della società di Renato Soru, pari a circa il 3% del capitale da destinare ai venditori. L'aumento di capitale per finanziare l'operazione, spiega una nota Tiscali, sarà sottoposta ad un'assemblea straordinaria della società «nel più breve tempo possibile» e comunque entro il mese di marzo. Abn-Amro Rotschild e Banca Imi, i global coordinator dell'offerta Tiscali hanno dato il loro consenso all'operazione, in deroga all'accordo di lock-up stilato lo scorso 22 ottobre. Alla firma degli accordi per l'acquisto delle due società francesi alle azioni è stato dato un valore di 225 euro. La Borsa ha premiato l'operazione: a piazza Affari, dopo essere stati sospesi al rialzo, i titoli Tiscali hanno guadagnato il 23%. Costituita nel 1998, la Nets opera nel settore della telecomunicazione in fibra ottica con un link Parigi-Londra. Ha un

accordo preliminare per un anello nordeuropeo che coprirà le maggiori città della Germania e del Benelux, e entro il terzo trimestre del 2000 costituirà un secondo loop tra le maggiori città di Francia, Svizzera, Italia e Spagna. Tiscali utilizzerà la rete di Nets e il suo know-how come infrastruttura europea per collegare le iniziative nazionali che replicheranno il suo modello di business nei diversi paesi. Tra i suoi azionisti figura Nomura International. La seconda società, la A Telecom di Marsiglia, è attiva dal 1997 nel settore della telefonia. Due settimane fa ha siglato un accordo di interconnessione reciproca con Franco Telecom. Tiscali intende espandere la sua attività anche nel segmento Internet. Intanto, ieri è stato reso noto l'ingresso di Franco Bernabè nel cda di Tiscali. Lo ha comunicato la stessa società di Renato Soru. Bernabè era già socio di Tiscali in Andala, la società che parteciperà alla gara per la licenza dei cellulari di terza generazione. Del cda Tiscali fanno parte, oltre a Soru (presidente e amministratore delegato), Elisero Piniol, Maurizio Decina, Bruno Soggiue e Hermann Hauser.

E anche Wall Street continua a correre

Ma per molti titoli i dati sono «drogati»

DALLA REDAZIONE

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Euforia e droga. E, secondo alcuni, euforia anche grazie alla droga. Per l'indice Nasdaq di Wall Street Babbo Natale è arrivato spingendo il listino oltre quota 4000 per la prima volta trascinato dai titoli tecnologici. Il Dow Jones è salito a 11.384 superando il tetto massimo raggiunto a fine agosto. È vero che gli scambi si sono assottigliati per la vigilia delle feste, ma il motore del nuovo scatto è sempre lo stesso: la conferma che l'economia americana continua a crescere moderatamente senza produrre inflazione. Il reddito personale, che comprende nelle statistiche americane i salari e gli assegni governativi, è cresciuto solo dello 0,4% nell'ultimo mese, il passo più lento da agosto. E gran festa e non sembrano preoccupare molto gli allarmi che ormai da qualche settimana vengono lanciati da più parti sulle caratteristiche del boom.

Diversi analisti hanno indagato l'andamento di tutti gli ordini di titoli quotati a Wall Street e sono arrivati alla stessa conclusione: solo «tecnicamente» il mercato è Toro (cioè sale). Questo perché, come ha messo in luce un rapporto della Aronson&Partners di Philadelphia, più di metà delle 500 azioni che formano il listino Standard&Poor's ha perso terreno nel corso dell'anno anche se l'indice nel suo complesso è salito del 16%. Se l'anno fosse finito l'8 dicembre scorso, ci sarebbero stati 262 titoli cedenti e 238 vincenti. L'indice completo della Borsa americana, il «7200-stock Wilshire» avrebbe avuto 3.784 cedenti e 3.359 vincenti.

Quanto alla droga, la denuncia arriva sia dalla Sec, l'organismo di controllo della Borsa, sia dalla Federal Reserve. E un distillato di previsioni economiche, valutazioni del mercato, grafici che ha un solo scopo: alterare la valutazione del pubblico sullo stato di una impresa quotata. L'accu-

sata del momento è l'informazione, non quella fornita dai media, bensì quella fornita direttamente dalle aziende quotate. In una parola si tratta di una cosa vecchia quanto il mondo: millantato credito. E quasi diventato un gioco: attraverso annunci spingendo il listino oltre quota 4000 per la prima volta trascinato dai titoli tecnologici. Il Dow Jones è salito a 11.384 superando il tetto massimo raggiunto a fine agosto. È vero che gli scambi si sono assottigliati per la vigilia delle feste, ma il motore del nuovo scatto è sempre lo stesso: la conferma che l'economia americana continua a crescere moderatamente senza produrre inflazione. Il reddito personale, che comprende nelle statistiche americane i salari e gli assegni governativi, è cresciuto solo dello 0,4% nell'ultimo mese, il passo più lento da agosto. E gran festa e non sembrano preoccupare molto gli allarmi che ormai da qualche settimana vengono lanciati da più parti sulle caratteristiche del boom.

Un caso fra i tanti quello della Bank of America. Nella settimana precedente la pubblicazione dei risultati del terzo trimestre, il titolo aveva perso il 13,9%. Il trimestre si è

chiuso bene, con il raddoppio degli introiti, ma per settimane la banca aveva ripetuto che sarebbe stato meglio ridurre le stime e così gli investitori hanno tirato un respiro di sollievo. Il titolo cresceva del 22% alla fine della settimana. Un capolavoro di comunicazione se non si fosse scoperto che nella documentazione consegnata all'organismo di controllo della Borsa appariva in una nota che il raddoppio dei profitti dipendeva non dall'insieme delle attività della banca, ma da un solo irripetibile guadagno. Il 14 ottobre Ibi Telecomunication annunciò profitti record e il titolo salì del 3,6%. Il 4 novembre nel documento consegnato alla Sec appariva la cifra reale delle utili nettamente superiore a quella pubblicata nei comunicati stampa che avevano influenzato positivamente il corso del titolo a Wall Street.

Il momento magico

UNIPOLINFORMA			
Gestione Separata Previdenza Vita Collettive			
Composizione degli investimenti:			
Categoria di attività	al 31/7/99	%	al 31/10/99
Titoli a reddito fisso			
BTP	L. 1.768.295.160	88,93	L. 2.454.637.981 100,00
Obblig. non quotate Italiane	L. 220.027.000	11,07	L. 0 0,00
TOTALE	L. 1.988.322.160	100,00	L. 2.454.637.981 100,00

Pubblificazione ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 26.3.1987

COMUNE DI LADISPOLI (Prov. di Roma)
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

1) Ente appaltante: COMUNE DI LADISPOLI (prov. di Roma - AREA V - SERVIZIO I piazza Falcone - 00055 Ladispoli (Roma) - tel. 06/99220135/06/99191817 - fax 06/9919098

2) Oggetto dell'appalto: pubblico incanto per l'acquisto dei lavori di risanamento del lungomare Regina Elena Ladispoli, secondo la procedura di cui all'art. 21 della Legge 11.02.94 n° 109 e successive modificazioni ed integrazioni. Importo lavori: L. 2.370.701.054 - importo a base d'asta: L. 2.343.529.598. Finanziamento mediante emissione di B.O.C. Categoria di stazione ANI richiesta: CATEGORIA GI, per importo adeguato. Coordinamento della sicurezza a carico dell'Ente appaltante. Il termine per l'esecuzione dei lavori è stabilito in giorni lavorativi naturali e consecutivi.

3) Partecipazione alla gara: La modalità e le caratteristiche dell'appalto sono indicate nel bando di gara pubblicato sul Foglio Inscrizioni della G.U.R.I. n° 301 del 24.12.1999 ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ladispoli. Il piano contenente l'offerta dovrà pervenire presso l'Ufficio protocollo del Comune di Ladispoli, a mano o a mezzo posta, entro le ore 12.00 del ventunesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sulla G.U.R.I.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Arch. Antonio Lorenzini)

Lunedì media
LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

In edicola con **FUnità**

